



ANNO XXI – N° 240 – aprile 2026 - IL BENE COMUNE (due) di Rocco Papaleo - a cura di Nino La Terza

Il bene

comune

il bene

comune

indica l'insieme delle condizioni sociali, economiche e politiche

che xmettono a tutti i membri di una comunità di raggiungere il proprio pieno sviluppo .

interessi individuali, ma un obiettivo collettivo ,
(aria, acqua) e immateriali (giustizia, pace),
convivenza .

Non è la semplice somma degli

che include risorse materiali
essenziali x la vita e la

Bene
Papaleo



Papaleo

pArte

seconda (la prima a marzo su f.n.)

Il Bene Comune - PAESI E PAESANI -

di P-Nino la terza loricatoerza

Ho visto il film 'il bene comune',
abbiamo visto il film , ora in
tanti, al sud e al nord dell'Italia,
anche a Mormanno .
Prima di riportare anche notizie
trovate in rete , che vale la pena
riportare integralmente x la
validità e la chiarezza dei
contenuti, voglio notare , ora che
mi trovo a Firenze da mesi , che la
sala cinematografica non era affollata
(è ovvio, xché sono andato il primo
giorno di programmazione) .



Quando ero qui, a 20 anni, all'università avevo ri-scoperto il Pollino x le indagini
specialistiche esaminate tendenti a valorizzare un territorio che noi che ci siamo nati
quasi non conoscevamo e non apprezzavamo (quella volta non c'era internet) .

Tali studi progettuali, alla cui redazione ho avuto l'opportunità anche di partecipare
poi, hanno dato una svolta alla mia vita , nel bene e nel male, e credo anche alla vita
di alcuni miei 'Paesani' che da pochi anni hanno ri-scoperto le ricchezze potenziali
del Pollino . Primo fra tutti Rocco Papaleo che nonostante tutte le informazioni che ha
raccolto x poter progettare il film, ancora non sa cosa vuol dire 'loricato'
(come è emerso in una recente intervista radiofonica) .



Non gliene faccio una colpa, xché come scrivevo, noi locAlI (paesAnI) avevamo una generica idea del Pollino come la montagna della miseria del sud sulla quale nemmeno la neve, che una volta era molto copiosa sulle cime, poteva bastare x considerare un impianto di risalita x lo sci da fondo o da discesa, x innescare la ri-scoperta, x teorizzare il 'buon uso della montagna' anche a fini turistici .

“ Noi di HotCorn siamo andati a intervistare Claudia Pandolfi, Rocco Papaleo e Vanessa Scalera in occasione dell'uscita del film 'Il Bene Comune'.

Abbiamo chiesto a Rocco Papaleo da dove nascesse l'idea di bene comune e xché avesse scelto di raccontarla attraverso le donne .

Papaleo ha spiegato che x lui la donna è la sua religione . Cos'è x loro il bene comune ? Claudia Pandolfi lo ha definito un miraggio : qualcosa di facilmente realizzabile , ma praticabile solo all'interno di piccole comunità .

X Papaleo, invece, è semplicemente un gioco di squadra, lo specchio di ciò che racconta anche il film.

Pandolfi ci ha parlato del suo personaggio ,

una donna che nella vita è sempre stata troppo concentrata sulle apparenze .

Scalera, invece, ha voluto sottolineare che il suo personaggio non è mai stato in crisi, ma è un'attrice che ha deciso di vivere fino in fondo la propria passione .

Una guida turistica e un'attrice di “insuccesso” accompagnano 4 detenute sul massiccio del Pollino , alla ricerca del secolare Pino Loricato , simbolo di resilienza , x il regista (nonché guida naturalistica) Papaleo è un 'viaggio nel giardino di casa' essendo nato a Lauria (pz) .

Il cammino diventa presto un viaggio di trasformazione , fatto di incontri e cambiamenti, scandito da una musica che prende forma passo dopo passo , fino a diventare una voce collettiva capace di tenere insieme corpi, emozioni e storie diverse .

In una natura dura e bellissima, attraversata da una solidarietà inattesa , emergono frammenti di vite complesse , ferite ancora aperte e il bisogno profondo di cantare , essere viste e ascoltate .

Parlare , cantare , dare un nome a ciò che si è vissuto diventa un modo x sciogliere tensioni e ritrovare un senso di appartenenza, almeno finché un evento improvviso non rimette tutto in discussione .

Xché, a volte, raccontarsi è già un 1° passo verso qualcosa di + grande .



L'albero secolare che si trova solo nel **Parco nazionale del Pollino** e sui Balcani , il **pino loricato** simbolo di elasticità e resilienza è centrale - spiega Rocco - nel **xcorso emotivo** e **fisico** del **bene comune** , la sua nuova dramedy on the road da regista e protagonista, arrivata il 12/3 in 300 copie con Piperfilm .

A sottolineare il valore del lavoro cinematografico è anche il poeta

Franco Arminio , che ha visto la pellicola in anteprima e ne evidenzia il forte legame con i luoghi, x lui il **film** più bello di Rocco .

Prima di tutto è un omaggio alla geografia, un omaggio al Pollino, un pezzo di Appennino diviso a metà tra la Calabria e la Basilicata, una rosa di **montagne** sparse ai quattro venti. Non c'è una cima aguzza, un pezzo **fatto**, è una **montagna corale**, **comunitaria** .

Secondo **Arminio** , il **film** restituisce il senso profondo dei territori marginali e della vita che li attraversa : « Papaleo ha il senso dei luoghi, come lo avevano Rossellini o Antonioni , ma lui non può raccontare quell'Italia che non c'è + e allora racconta la forza dei marginali, dei luoghi appartati.

Alcune scene fanno pensare alle atmosfere di Basilicata Coast to Coast La sorprendente bellezza di quel **film** qui si è ulteriormente affinata » .

Nel racconto emergono anche dimensioni umane e collettive : intensa e tenera la regia, bravissime le attrici e gli attori, a cominciare da Rocco, xattamente a suo agio a recitare nelle sue terre, 'nel giardino di casa' .

Sembra che in questo **film** nessuno sia a disagio, c'è un'aria buona , c'è l'aria buona della vita, prima ancora che quella delle belle storie .

Al centro della pellicola si colloca il tema del bene comune, inteso come riscoperta della comunità e delle storie condivise : dentro la geografia si apre il tema del bene comune , un bene che non viene dall'orrendo opinionismo in cui siamo immersi, ma dallo stare vicini ripartendo dal narrare le nostre storie . Questo **film** è sincero come il pane lucano, è bello come il **pino loricato** , la creatura regina del Pollino .

Il viaggio dei personaggi diventa così un xcorso simbolico e umano : questa pellicola è anche teneramente etica .



I **personaggi** camminano verso la stessa meta, partendo da storie difficili e diverse. Il cammino fàccia i corpi, scioglie i congegni ed è chiaro l'invito a dimetterci dall'imperialismo dell'lo e a ritrovarci insieme nella casa dell'aria. Infine l'invito al pubblico, **Franco Arminio** ha visto il film in anteprima, ma vuole vederlo al cinema, apprezzare ancora meglio la colonna sonora curatissima e gioiosa. Vi invita con entusiasmo a vederlo questo lavoro fatto con una leggerezza calviniana, un **Calvino** calato nelle gole del Raganello o in cammino sulla cima del **Dolcedorme**.



Una storia coinvolgente con uno straordinario cast che comprende Claudia Pandolfi, Teresa Saponangelo, Vanessa Scalera (compagna di set di Papaleo anche nella nuova stagione di Imma Tataranni), Andrea Fuorto, la cantautrice Livia Ferri, che si rivela anche un'ottima attrice e Rosanna Sparapano.

A dare il via al racconto, girato tra Basilicata e Calabria (prodotto Picomedia, Less Is More Produzioni e Piperfilm in collaborazione con Netflix) è Biagio (Papaleo), guida turistica che accetta di accompagnare Raffaella (Scalera), attrice e animatrice di un laboratorio di teatro sensoriale e 4 detenute quasi a fine pena, Gudrun (Saponangelo), Samanta (Pandolfi), Fiammetta (Ferri) e Anny (Sparapano) in una gita sul massiccio.

Un tempo sospeso di confronti, scoperte ed emergenze, nel quale con diversi piani narrativi e omaggi alle atmosfere del teatro canzone, entrano nelle vite dei protagonisti, tutti con dei traumi + o - grandi, da affrontare.

Biagio, ex militare che x essere fedele ai suoi valori ha dovuto dire addio alla divisa; Luciano che dopo un grave lutto non sa che strada prendere; Raffaella, attrice poco fortunata che non rinuncia al suo sogno; Gudrun, ex infermiera che ha detto no ad un abuso; Samanta, madre affettuosa e moglie di un uomo violento; l'ex hacker Anny; la cantautrice Fiammetta, che non riesce + a cantare la sua musica.

Nel mondo sempre + minaccioso di oggi "può aiutare cercare di avere l'elasticità e la resilienza simboleggiati dal pino loricato che spunta dalla roccia, che si attorciglia a causa del vento ma che i suoi rami non si spezzano, come esseri umani dobbiamo fare di + - dice Papaleo all'ANSA -.



C'è bisogno di iniezioni di senso di comunità . Possiamo essere attivi, schierarci.

X non cadere in quello che Gramsci chiamava il pericolo dell'indifferenza, l'essere asettici, l'essere non partecipi dei movimenti di liberazione che ci sono nella società .

Con il suo personaggio, S'ia' che x fare la cosa giusta ha pagato un prezzo : "volevo dare un esempio innanzitutto a me stesso, raccontare un personaggio che nutrisse quel tipo di altruismo .

Papaleo : oggi il bene COMUNE sta nel senso di COMunità .

« È uno dei momenti x cui mi interessa vivere ancora – dice Rocco -
nutro una spudorata simpatia nei vostri confronti e mi aspetto sempre grandi cose da voi
tutti » - così si prende scherzosamente gioco dei giornalisti presenti alla presentazione
stampa di "Il bene comune".

Il cammino nel Parco diventa presto un viaggio di trasformazione x ognuno di loro e in cui
la musica ha un ruolo centrale capace di tenere insieme corpi, emozioni e storie diverse .
« La mia esperienza di narratore si è formata attraverso l'esercizio del teatro canzone »,
racconta Papaleo. « Spero di aver trovato una modalità narrativa che, fregiandosi di
quell'esperienza teatrale, possa essere suadente x il pubblico cinematografico .
In futuro vorrei fare un film solo da regista » .

Un'esperienza corale che ha unito talenti diversi dando modo a ognuno di loro di brillare .
« Rocco mi ha dato la grande occasione di recuperare caratteristiche che contengo
ma che credevo di non avere . Invece erano solo sopite », spiega Scalera .

« Un entusiasmo e ottimismo che non vuole dire guardare alla vita con stupidità e accettare
tutto quello che ci circonda senza giudizio . Mi ha fatto recuperare la mia dote paesana .
Non mi offrono facilmente questi ruoli xché mi vedono più cavernosa e ombrosa .
Lui mi ha messo di far riaffiorare l'argento vivo che avevo a vent'anni » .

Il titolo del film rimanda a tutte quelle condizioni che xmettono alla collettività di essere
tale. Guardando al presente quale dovrebbe essere il bene comune di cui riappropriarci ?
Gli spazi comuni, dai teatri ai luoghi creativi passando x piazze, musei, ospedali, scuole,
afferma Saponangelo. Paghiamo troppo x questi spazi che sono nostri e ci sono dovuti .
Forse dovremo cominciare a calcolare il dolore comune
xché ci si sta concentrando sull'interesse di pochi, invece che su un bene + diffuso .

Se cominciassimo a
pensare a quello che
davvero ci distrugge tutti,
magari si capirebbero le
strategie da assumere.
Invece andiamo avanti
così, implodendo .





IL MESSAGGIO DEL FILM - Tra musica e natura - protagoniste indiscusse che accompagnano il gruppo lungo questo percorso di cambiamento e unione - emerge il tema principale del film, già insito nel titolo : il bene comune .

L'intento è chiaro fin da subito. Papaleo, con l'aiuto di Valter Lupo alla sceneggiatura, cerca di trasformare questa storia in una sorta di *lettera aperta al pubblico* .

L'invito, che prende forma nelle dinamiche tra le detenute, Zia e Raffaella, è quello di abbandonare il pensiero individuale a favore di una prospettiva collettiva.

Ripensare alla comunità, al noi prima dell'io, in un mondo in cui l'individualismo sembra farla da padrone, alimentato anche - come si dice spesso - dall'uso dei social, che finiscono a amplificarlo e fagocitarlo .

Proprio a tal proposito, Claudia Pandolfi, ha dichiarato :

« Se pensiamo solo a ciò che ci fa felici ci si concentra su un interesse di pochi e il mondo implode .

X noi il bene comune è il nostro film » .

Un messaggio potente che prende vita in un contesto incontaminato come quello del Pollino , che qui diventa parte integrante del racconto .

I luoghi scelti si dimostrano infatti in piena sintonia con i sentimenti e i pensieri dei personaggi, restituendo in termini filmici una relazione profonda tra paesaggio e interiorità .

Ed è proprio nel Pino Loricato che questi trovano una sorta di specchio simbolico .

Un albero secolare che cresce in un ambiente ostile, ma talmente forte da sopravvivere a condizioni estreme xché - come spiega il Zia interpretato da Papaleo - è « feramente attaccato alla vita » .

E proprio come loro, che portano con sé un passato ingombrante e devono barcamenarsi in una realtà complessa, anche noi oggi siamo tutti un po' pini loricati : creature che provano a resistere in un contesto in cui, tornando al tema del bene comune , sembra esserci sempre predisposizione verso l'altro .

E intanto, fra jazz e teatro-canzone, umorismo e malinconia, incanto infantile e saggezza millenaria, salite e discese, disciplina e caos, *Il Bene Comune* è il film + bello di Rocco Papaleo , che dopo *Onda su onda* e *Scordato* torna alla natura aspra , selvaggia e forte di *Basilicata coast to coast* e alla strada da percorrere rigorosamente a piedi, x sentire sotto le scarpe la terra arida o fangosa . In barba al tutto e subito , il regista sventola nuovamente la bandiera del piano piano, del passo dopo passo , di una trasformazione che avviene lentamente e grazie al confronto con il prossimo, che come noi è un grumo di imperfezioni, seppure unico e inimitabile. Allo stesso modo di altri prima di lui, Papaleo parla di resilienza, ma non lo fa attraverso un cinema moraleggiante o ricattatorio che sottopone i suoi xsonaggi a una via crucis prima del salto, del catartico scatto in avanti .





No, l'attore che in *Zollemente* è stato disincantato 'valium' cerca una via soltanto sua e la trova nel centenario Pino Loricato del Parco del Pollino. Il pino se ne sta lì, attaccato alla montagna, solitario e indomito, a guardia di un panorama mozzafiato che è un balsamo x l'anima.

A Papaleo, xò, non interessa la gita in solitaria, quella di un Alex Supertramp qualsiasi, xché la resilienza, o comunque il coraggio di resistere in mezzo alla tempesta della vita, è frutto di una condivisione, di un cammino, ovviamente anche interiore, in cui si ascolta e si viene ascoltati.



Il nuovo film diretto e interpretato da Papaleo (2026), si è posizionato bene al box office italiano, registrando un incasso di circa 37.650 euro in una sola giornata (12 marzo). Ha confermato la presenza in top 10 nel box office di marzo, con oltre 6.600 presenze in un solo giorno, posizionandosi al 4° posto nazionale.

Noi di Mormanno, invece di notare che il nostro territorio non è stato inserito nel film, preoccupiamoci di predisporre quelle 'risposte operative' xché comunque l'aumento delle presenze turistiche originate dalla visione del film coinvolgerà anche il territorio di Mormanno.

